

DIACONIA della Comunità

Don Antonio Bonacina
Prevosto
Responsabile della
Comunità Pastorale
antonio.bonacina@gmail.com
Tel. 039 9204180
Cell. 340 6196254

Don Marco Rapelli
Vicario della Comunità
donrapelli@outlook.it
Cell. 347 5401182

Don Andrea Perego
Vicario per
la Pastorale Giovanile
donandraperego@email.it
Tel. 039 9204183
Cell. 334 2488136

Don Piergiorgio Fumagalli
Residente
con incarichi pastorali
donpgfumagalli38@gmail.com
Tel. 039 9207606
Cell. 3339189726

Don Luciano Galbusera
Residente
con incarichi pastorali
donlucianogalbusera@virgilio.it
Tel. 039 9961564
Cell. 338 8053122

Don Romano Crippa
Residente
con incarichi pastorali
donromano1946@gmail.com
Cell. 339 8727977

Suore Serve di Gesù Cristo
Campofioreno
parrocchia.sanmauro@alice.it
Tel. 039 9205405
Cell. 371 4205902

**Suore Piccole Serve del
Sacro Cuore di Gesù**
Casatenovo
Tel. 039 9204589

Calendario Comunitario
Per tutte le informazioni e gli
appuntamenti della Comunità
<https://goo.gl/wpexGO>

di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ... e ci insegna a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo"; infine i Magi che dicono della loro esperienza "abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti per adorarlo". Ecco, la stella: ha guidato i magi. Li ha condotti ai piedi di Gesù. I magi incontrarono ciò che costituiva il loro sogno, ciò per cui avevano molto viaggiato e sofferto, correndo rischi e pericoli. Il Vangelo dice "se ne tornarono al loro paese". Sapevano che non più la stella ma quel bambino, Gesù, li avrebbe guidati, sarebbe stato la luce della loro vita, il criterio per le scelte che avrebbero compiuto. Quel Gesù che un cristiano anche oggi deve scegliere come guida, come luce che illumina il cammino, anche quando si fa oscuro, quando la vita ci sembra stravolta, quando la realtà non è quella che conoscevamo e che credevamo di poter affrontare e dominare.

don Antonio

AVVISI COMUNITÀ

- Domenica 17 gennaio S. Messa in diretta alle ore 9.30 da Campofioreno
- Da Domenica 24 gennaio le S. Messe domenicali saranno sempre trasmesse alle 9.30 da San Giorgio
- Ogni giorno, sul canale YouTube "Casatenovo Messe e Incontri" viene pubblicato il video "Il Rap quotidiano": una breve riflessione sulla Parola di Dio del giorno, in sostituzione temporanea dell'incontro del lunedì sera
- Nonostante le visite ai malati siano sospese, è possibile richiederle al prete referente della propria Parrocchia in caso di necessità
- Da lunedì 18 a lunedì 25 gennaio si celebra la settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani dal titolo: "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto" (Gv. 15,5-9)
- L'ultima settimana di gennaio è detta la "Settimana dell'Educazione": nelle bacheche e in allegato trovate il volantino con tutte le proposte
- A partire dal 30 gennaio la S. Messa settimanale delle ore 20 del sabato sera sarà particolarmente dedicata ai PreAdo, Ado, 18/19enni e Giovani

OFFERTE NATALIZIE DELLE NOSTRE CINQUE PARROCCHIE PER L'ANNO 2020

Casatenovo	n.347 buste	pari a € 14.325,00
Galgiana	n.133 buste	pari a € 4.780,00
Valaperta	n.96 buste	pari a € 3.290,00
Campofioreno	n.68 buste	pari a € 2.635,00
Rogoredo	n.118 buste	pari a € 1.310,00

**GRAZIE DI CUORE PER IL VOSTRO SOSTEGNO AI BISOGNI DELLE PARROCCHIE
ANCHE IN QUESTO TEMPO DIFFICILE DI PANDEMIA**

CASATENOVO

Vendita **RAVIOLI DOLCI** pro-Oratorio S. Giorgio sul sagrato della Chiesa Parrocchiale nei seguenti giorni (se non saremo zona rossa):
VENERDÌ 29 GENNAIO dalle 14 alle 18
SABATO 30 GENNAIO dalle 9 alle 18
DOMENICA 31 GENNAIO dalle 8.30 alle 12

PASTORALE GIOVANILE

DOMENICA 17 GENNAIO in Chiesa a Valaperta incontro per i genitori dei ragazzi del gruppo PreAdo: ore 15 la II e III Media, mentre alle ore 16.30 la I Media (se zona rossa online)
ore 18 in Chiesina dell'Oratorio S. Giorgio incontro per 18/19enni e Giovani

SABATO 23 GENNAIO ore 20.30 a Valaperta in Chiesa S. Messa aperta a tutti e in particolare alle famiglie della Pastorale Giovanile, dalla II elementare in poi, come apertura della Settimana dell'Educazione

DOMENICA 24 GENNAIO ore 16.00 a Casatenovo in Chiesa incontro per i genitori dei bambini di II Elementare della Comunità per la presentazione dell'itinerario di Catechesi (Se saremo in zona rossa sarà online)

- l'ultima settimana di gennaio è tradizionalmente detta la "Settimana dell'Educazione": nelle bacheche e in allegato trovate il volantino con tutte le proposte
- Sono ripresi in presenza gli incontri per i bambini delle Elementari e delle Medie, secondo le indicazioni fornite dalle catechiste e dagli educatori
- Per gli Ado, 18/19enni e Giovani riapre la Casa del Giovane dell'Oratorio San Giorgio come "aula studio" al sabato pomeriggio con la presenza degli educatori (se non saremo in zona rossa)
- A partire dal 30 gennaio la S. Messa settimanale delle ore 20 del sabato a Rogoredo sarà particolarmente dedicata ai PreAdo, Ado, 18/19enni e Giovani

SR. ELISABETTA GALBUSERA

Il 2 gennaio 2021 ha terminato il suo cammino terreno sr. Elisabetta Galbusera, nata a Rimoldo di Casatenovo il 27 ottobre 1935. Entrò nel 1958 nella Congregazione delle Suore della Riparazione dove emise i voti religiosi nel 1961; partì poi per il Brasile nel 1970 svolgendo il suo servizio negli stati di PARANA GOIANA e BAHIA. Ritornò in Italia per motivi di salute nel 2013.

La sua intensa opera missionaria è espressa dalle molte testimonianze giunte dalle Missioni dove ha operato e di cui riportiamo alcuni stralci:

"...aveva un immenso amore per i malati, i senzateo, gli esclusi, gli emarginati: aiutava, consigliava e, se necessario, rimproverava. Con la sua forza e la sua luce ha affascinato tutti. E' stata sempre presente nella nostra vita. E lo sarà ancora..." (Cida)

"... Ringrazio Dio per l'opportunità di aver incontrato sr. Elisabetta, per le opere di misericordia che lei ha compiuto nella nostra parrocchia; nei luoghi che richiedevano una presenza amichevole, lei c'era. (Cleonica)

"... Sr. Elisabetta ha fatto molto per il nostro popolo brasiliano, instancabile guerriero nella lotta per la giustizia e la pace. E' stata un esempio di vita offerta, distaccata, solidale e soprattutto piena di amore... ringraziamo il Signore per il dono della sua vita. (Deyviana)

CAMPOFIORENZO

DOMENICA 17 GENNAIO **FESTA PATRONALE DI S. MAURO ABATE**
ore 9.30 in Santuario S. Messa Solenne
(sono particolarmente invitati tutti coloro che portano il nome Mauro/a)
ore 15.00 in S. Mauro Vespri Solenni

GALGIANA

SABATO 16 GENNAIO momento di preghiera e catechesi Iniziazione Cristiana nelle due chiese come comunicato dalle catechiste

- SCUOLA DELL'INFANZIA MARZORATI: iscrizioni per l'AS 2021/2022 aperte fino al 31 gennaio

VALAPERTA

- Ogni giovedì, dopo la S. Messa, si raccolgono le intenzioni per le Messe.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI, COS'È E QUANDO NASCE

La "Settimana di preghiera per l'Unità" dei cristiani è un'iniziativa ecumenica di preghiera nel quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso (cfr. Gv 17). Questa iniziativa è nata in ambito protestante nel 1908 e nel 2008 ha festeggiato il suo centenario. Dal 1968 il tema e i testi per la preghiera sono elaborati congiuntamente dalla commissione "Fede e Costituzione" del Consiglio Ecumenico delle Chiese, per protestanti e ortodossi, e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, per i cattolici.

PERCHÉ SI CELEBRA DAL 18 AL 25 GENNAIO?

La data tradizionale nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della Cattedra di san Pietro e quella della conversione di San Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le Chiese celebrano la "Settimana di preghiera" in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento "Fede e Costituzione" nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa che nasce proprio dalla Pentecoste.

QUANDO NASCE?

La prima ipotesi di una preghiera per l'unità delle Chiese, antenata dell'odierna "Settimana di preghiera", nasce in ambito protestante alla fine del XVIII secolo; nella seconda metà dell'Ottocento comincia a diffondersi una "unione di preghiera per l'unità" sostenuta sia dalla prima Assemblea dei Vescovi anglicani a Lambeth (1867) sia da papa Leone XIII (1894), che invita a inserirla nel contesto della festa di Pentecoste. Agli inizi del Novecento, poi, il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Joachim III scrive l'enciclica patriarcale e sinodale Lettera Irenica (1902), in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo. Sarà infine il reverendo episcopaliano Paul Wattson a proporre definitivamente la celebrazione dell'Ottavario così com'è formulato anche oggi e che venne celebrato per la prima volta a Graymoor (New York), dal 18 al 25 gennaio.

Nel 1926 il movimento "Fede e Costituzione" dà avvio alla pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'Unità dei cristiani" (Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity), mentre nel 1935 l'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la "Settimana universale di preghiera per l'Unità dei cristiani", basata sulla preghiera per «l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui». Nel 1958 il Centre Oecuménique Unité Chrétienne di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la "Settimana di preghiera" in collaborazione con la commissione "Fede e Costituzione" del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Nel 2008 viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della "Settimana di preghiera", il cui tema «Pregate continuamente!» (1Ts 5,17) manifestava la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.

IL TEMA DI QUEST'ANNO

Quest'anno, la scelta del tema "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto" (Gv 15,5-9) è stata il frutto del lavoro della Comunità monastica di Grandchamp. La Comunità conta 50 monache, presenti in Svizzera, in Olanda e in Francia che si dedicano alla preghiera per la riconciliazione dei cristiani e per la cura del creato, e che provengono da diverse confessioni cristiane. La Comunità di Grandchamp è stata formata negli anni Trenta del secolo scorso, da donne della Chiesa protestante della Svizzera francese conosciute come "le Signore di Morges" che avevano sperimentato il dolore della divisione tra Chiese cristiane, e per questo cominciarono a lavorare per l'Unità, incoraggiate dall'abate Paul Couturier.



Comunità Pastorale
"Maria Regina di tutti i Santi" - Casatenovo

KOINONIA

"...SCINTILLE DI COMUNIONE..."

Anno XI, n. 8



17 gennaio 2021

SU LA TESTA!

Ho letto con interesse le parole del nostro vescovo Mario nell'omelia del giorno dell'Epifania. Mi sembra sia riuscito a leggere con chiarezza le difficoltà del momento, le fatiche di questa situazione inedita, soprattutto i risvolti negativi che ci possono avvelenare l'esistenza. Non si tratta solo di problemi economici, di restrizioni più o meno faticose. Questa situazione ci sta logorando, rende deboli i valori che dovrebbero spingerci a cose belle e grandi, ci fa abbassare la testa, rassegnati e paurosi; e, ancor peggio, c'è ancora qualcuno che non si rende conto della realtà e vuol vivere come se nulla fosse, incurante di chi soffre e anche muore (tanto sono solo anziani o persone dalla salute già compromessa, dicono per giustificarsi...). C'è un male oscuro che tenta di impadronirsi di noi. Dice il vescovo: Gente del mio tempo, quale male oscuro impigrisce il tuo pensiero, sfianca le energie, dissuade dal sognare? ... Quali ossessioni ti rendono irrequieta? Quali paure bloccano lo slancio? Quante volte ci capita di dire, con rammarico "questa cosa, così bella e utile, non si può fare; quest'altra, che ci arricchiva così tanto, ci è impedita". Una certa nostalgia di ciò che di bello si faceva è sana, ma spesso si insinua dietro alla nostalgia anche la pigrizia, in questo tempo che ci sta abituando alle comodità delle pantofole e del divano, davanti al televisore. Quanti di noi si stanno inaridendo e hanno già deciso in cuor loro che non riprenderanno più l'attività di volontariato, la partecipazione a qualche gruppo culturale, alle associazioni che operano per il bene di tutti! È il male oscuro che ci avvelena, che ci toglie la capacità di sognare, indispensabile per progredire e migliorare. Non ci fa sognare, ci toglie la capacità di giudizio, ci fa credere che ciò che rende grande l'uomo sia una debolezza, ci fa vivere nella rassegnazione, preoccupati di tirare a campare, ma con poca gioia e tanta tristezza. Sembra che il virus abbia seminato non solo malattia e morte, ma un male più oscuro,

una paralisi dello spirito, una sospensione della vita, una confusione sul suo significato, uno scoraggiamento e un senso di impotenza. Gente del mio tempo perché te ne stai a testa bassa a compiangere la tua situazione? Occorre alzare la testa e reagire. Poco tempo fa ho letto che nell'armadio di una donna morta da poco, e che era stata prigioniera ad Auschwitz, è stato ritrovato un libro di poesie. Contiene i nomi delle donne che morivano ma anche i sentimenti, le paure, le poesie, gli incitamenti a resistere in quell'inferno. Tutto ciò che le circondava, le schiacciava. Umiliate, private della dignità, chiamate non per nome ma con un numero, senza capelli. C'era da abbattersi, qualcuna si è lasciata andare, tante hanno combattuto ma sono state sopraffatte. Scrivere poesie era un modo di resistere, di tenere alta la testa, di gridare che anche in quella condizione si sentivano donne, con dignità e fierezza. Sono alcune parole di una poesia che mi fanno pensare di più; recitano così: "teniamo alte le nostre teste rasate". La testa rasata non più motivo di umiliazione e di vergogna, da nascondere a tutti i costi, ma da esibire con fierezza, come segno di resistenza al male e affermazione della dignità umana. Non è certo paragonabile la situazione di oggi con quella di allora, troppe le differenze! È però paragonabile il dovere di alzare la testa, di non rassegnarci a ciò che ci rende meno generosi, più chiusi ed egoisti. C'è un modo di resistere e di continuare a cantare e comporre poesie che dobbiamo riscoprire per riprendere a sognare e a costruire un domani migliore. Il vescovo non tralascia di indicarci a cosa dobbiamo guardare quando alziamo la testa, cosa devono contemplare i nostri occhi. Prima cita il profeta Isaia "alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te ... su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te"; poi riporta le parole dell'apostolo Paolo a Tito "è apparsa infatti la grazia